

Omniroma TEXT 16:22 09-04-14
Omniroma-FECONDAZIONE, TARZIA (PER): "DECISIONE CONSULTA OFFENDE
75%

CITTADINI"

(OMNIROMA) Roma, 09 APR - "Ritengo gravissima la decisione presa oggi dalla Corte Costituzionale sulla legge 40. Dopo l'approvazione della legge dal Parlamento, suffragata dalla volontà popolare con una schiacciante vittoria dell'astensionismo (75%), che ha sonoramente bocciato i referendum tesi ad eliminarne i limiti, la legge 40 ha subito, nel tempo, a colpi di sentenze, uno smantellamento sistematico dei pur minimi paletti a difesa dei diritti del figlio concepito. Dopo la cancellazione del divieto di trasferire in utero più di tre embrioni, di congelamento e di diagnosi pre-impianto, quella sul del divieto di fecondazione eterologa è l'ultimo atto che riporterà l'Italia al far west della provetta, favorendone drammaticamente il business sulla pelle dei bambini e delle donne". Lo afferma in una nota Olimpia Tarzia, presidente del Movimento PER Politica Etica Responsabilità e tra i fondatori del Movimento per la Vita.

"La dichiarazione di illegittimità della Corte Costituzionale, mostra il fianco a molteplici criticità legate ad una simile decisione e apre scenari raccapriccianti, andando a minare le fondamenta del diritto, che, sempre, deve garantire i più deboli, in questo caso il figlio, che ha il diritto di conoscere le proprie origini biologiche. Sarebbe bene - continua Tarzia - che chi oggi esulta per tale decisione, compia almeno un atto di responsabilità e dica alle donne che la fecondazione artificiale comporta, oltre l'uccisione di migliaia di embrioni umani, anche seri rischi per la donna e che il tasso di successo si attesta intorno al 5%, cioè su 100 embrioni solo 5 saranno 'bambini in braccio': gli altri 95 non sopravviveranno o saranno soppressi nei vari passaggi delle tecniche. Invece di gioire alla dichiarazione di incostituzionalità di alcuni commi degli articoli 4, 9 e 12 della legge 40 - conclude Tarzia - le Istituzioni dovrebbero garantire una corretta comunicazione per informare le donne e le coppie che molte tipologie di infertilità si possono prevenire e curare. Non possiamo, inoltre, accettare che l'Europa interferisca pesantemente sulla nostra legislazione, esercitando pressioni di natura etica sul nostro Paese, come ha fatto in questo caso, giudicando la L. 40 una legge da modificare alla luce dei 'progressi scientifici e del consenso sociale': se l'Italia ha ancora un primato è proprio quello di essere ancora portatrice di una cultura basata sui diritti umani, primo tra tutti quello alla vita".

red

091622 APR 14